



**RELAZIONE ANNUALE SULLE SCHEDE DIPARTIMENTALI RICERCA E  
TERZA MISSIONE (SDRTM) 2021  
E SULLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE  
(PIANO DIPARTIMENTALE 2019-2021)**

**Introduzione**

Nell'anno 2022 i Dipartimenti hanno proceduto alla compilazione della Scheda Annuale sulla ricerca e la terza missione per l'anno 2021 e, contestualmente, della scheda di autovalutazione sul piano dipartimentale 2019-2021.

Al fine di agevolare il lavoro di compilazione, il PQA aveva predisposto e fornito ai dipartimenti un modello di scheda unico, contenente precise indicazioni per la redazione del documento. Il PQA aveva aggiunto una serie di raccomandazioni:

- Attenersi scrupolosamente nei campi descrittivi al numero massimo di caratteri indicati;
- Alleggerire le varie sezioni attraverso il rimando ad altra documentazione disponibile online;
- Preferire comunque agli allegati il rinvio a documenti accessibili online tramite specifici link;
- Verificare che la documentazione disponibile online fosse effettivamente accessibile e aggiornata;
- Discutere il documento elaborato in Consiglio di Dipartimento (e non solo all'interno del gruppo AQ dipartimentale o in Giunta) secondo le stesse modalità con le quali vengono discussi i documenti di programmazione.

Inoltre, per ovviare i problemi riscontrati nel precedente monitoraggio, il PQA ha chiesto ai dipartimenti in particolare di:

- Dar conto, nella sezione relativa alla Gestione attività di ricerca (I 1.1.), anche dei finanziamenti per assegni di ricerca e finanziamenti dei progetti ERC anche se incamerati e/o gestiti a livello centrale dall'Ateneo (come nell'anno precedente); inoltre di inserire i dati unicamente all'interno della tabella, rimandando per il dettaglio ad allegati numerati con lo stesso ordine.
- Non inserire nella sezione relativa alla Gestione attività di ricerca (I 1.1.) le attività riconducibili alle categorie di attività di terza missione, da elencare nell'apposita sezione.

Nel gennaio 2023 il PQA ha proceduto al monitoraggio delle schede dipartimentali ricerca e terza missione (SDRTM) 2021 e delle schede di autovalutazione del piano dipartimentale triennale 2019-2021. Per comodità e chiarezza si riportano di seguito le osservazioni sui suddetti documenti separando la sezione relativa alla SDRT da quella relativa all'autovalutazione triennale.

## I. SDRT

Già in occasione dell'elaborazione della scheda precedente (2020), il PQA aveva distribuito ai Dipartimenti un modello (format) improntato alla volontà di semplificarne la redazione, al fine di ottenere una maggiore chiarezza nella presentazione dei dati e una loro maggiore fruibilità, nonché al fine di alleggerire il lavoro dei dipartimenti stessi. Le nuove indicazioni fornite per il 2021 erano tese a proseguire nella medesima direzione di semplificazione.

Per il presente monitoraggio, il PQA ha confrontato la parte relativa alla SDRT nella scheda unica prodotta da ciascun dipartimento con le suddette raccomandazioni del PQA e con la scheda SDRT dell'anno precedente.

Si rileva una riduzione complessiva del numero di pagine rispetto all'anno precedente: il DAAM passa da 94 pagine (di cui 77 di scheda e 17 di Appendici) a 69 (nel pdf presente sul sito non sono presenti le appendici); il DISUS passa da 83 pagine (senza appendici) a 59; la SDRT del DSLCC sviluppa invece un numero di pagine leggermente superiore (da 51 a 58). Il DAAM premette un utile indice al file. È auspicabile che le prossime SDRT contengano un simile indice.

Per quanto riguarda la sezione relativa alla gestione attività di ricerca (I.1), sia il DAAM sia il DSLCC hanno seguito le indicazioni del Presidio (« In nessun caso inserire blocchi di testo al di fuori delle tabelle. Gli elenchi per ciascuna voce vanno allegati alla SDRT. Numerare gli allegati relativi a ciascuna voce con il codice corrispondente »). Il DISUS invece ha inserito alcuni paragrafi di testo in calce alla tabella per illustrare i capitoli di spesa. Per il futuro è importante che tutti i dipartimenti seguano la stessa procedura: il PQA, quindi, dovrà sottolinearlo nel format da elaborare per la prossima SDRTM.

Per quanto riguarda il Profilo scientifico del Dipartimento (I.1.2) il DSLCC e il DISUS hanno contenuto al minimo la descrizione, rimandando, come richiesto, alla pagina web corrispondente nel sito del Dipartimento; il DAAM ha invece mantenuto un testo discorsivo di circa tre pagine e mezza. Per il futuro è opportuno ribadire la necessità di attenersi all'indicazione già fornita.

Quanto ai Criteri adottati per il finanziamento di ricerche, manifestazioni scientifiche e pubblicazioni, il DISUS ha risposto illustrando con un testo lungo, meglio sarebbe stato limitarsi a una presentazione più breve e a un rinvio al nuovo Regolamento ripartizione fondi per la ricerca (del 2021); più breve l'illustrazione fornita dal DAAM e dal DSLCC. I link ai regolamenti forniti dal DAAM e dal DISUS risultano funzionanti al 23 gennaio 2023; il link fornito dal DSLCC non rimanda al regolamento. Ribadire anche qui le raccomandazioni già formulate.

Per il Dottorato di ricerca (I.2.1) i dipartimenti hanno diversamente interpretato le indicazioni del PQA. Il DAAM produce due pagine discorsive; il DISUS offre un'illustrazione efficace, ma mancano link a documenti e pagine correlati; il DSLCC invece ha rimandato a un file pdf che illustra le attività del dottorato per l'anno 2021 (NB: link non cliccabile). Si rende necessaria perciò una più chiara definizione delle norme di compilazione di questa sezione da parte del PQA.

Per i Centri di elaborazione culturale, il PQA aveva raccomandato, già per la scheda 2020, di descrivere le attività di ciascun Centro secondo un format predisposto e di evitare l'uso di allegati, preferendo i link a documenti accessibili online. La corrispondente sezione del DAAM presenta tabelle per un totale di 14 pagine, il DISUS per un totale di 21; il DSLCC si limita a 5 pagine, limitando le parti descrittive. Nel complesso la sezione risulta ancora troppo lunga, contenendo una sovrabbondanza di informazioni non rilevanti al fine del monitoraggio. Anche in questo caso sarà opportuno che il PQA predisponga il prossimo format con indicazioni più precise e cogenti (prendendo a modello la sezione del DSLCC).

Per l'elenco dei progetti di ricerca (nel 2021 e nel triennio 2019-2021), nonostante la raccomandazione di attenersi a una succinta descrizione di ciascun progetto, in molti casi tali descrizioni risultano ancora troppo estese e sostanzialmente inutili ai fini del monitoraggio dell'attività. Anche in questo caso il PQA dovrà, in previsione della prossima SDRTM, fornire delle indicazioni più precise e puntuali.

Per quanto riguarda infine la sezione relativa alla produzione scientifica (I 4), il PQA aveva raccomandato di segnalare solo le monografie e gli articoli pubblicati in fascia A (con la possibilità di segnalare, in sezioni distinte, gli articoli pubblicati in riviste di fascia A su settori diversi da quello di afferenza, purché presenti e indicati tra quelli che caratterizzano il Dipartimento).

Il DAAM e il DISUS hanno correttamente fornito gli elenchi, dividendo la produzione tra monografie, articoli pubblicati in riviste di fascia A su settori di propria afferenza, e articoli pubblicati in riviste di fascia A su settori diversi da quello di afferenza. Non sono segnalate, come richiesto, altre pubblicazioni. Diversamente, il DSLCC ha inserito una voce con «pubblicazioni collettive con coautori esterni all'ateneo, con coautori internazionali, in sedi internazionali (diverse dalle riviste di classe a)», categoria nella quale ricadono di fatto tutte le altre pubblicazioni. È opportuno al riguardo ricordare che, nell'ambito della propria autonomia, i Dipartimenti possono prendere in considerazione, e fondare la propria autovalutazione su pubblicazioni di ogni tipo, purché ciò sia espressamente indicato nei loro piani strategici e le categorie di prodotti siano chiaramente definite.

Nel metter mano al nuovo format per la prossima SDRTM, bisognerà tenere conto delle incongruenze emerse, della necessità di chiarire meglio le norme di redazione di alcune sezioni, e di semplificare ulteriormente (perché – nella sezione produzione scientifica- non chiedere ai dipartimenti di inserire solo il numero corrispondente al totale delle pubblicazioni per ciascuna categoria, senza specificarne gli estremi?); ciò anche al fine di rispondere a quanto rilevato dal NdV nell'audizione del 25 novembre 2022 (verbale disponibile al link <https://www.unior.it/ateneo/15993/1/audizioni-presidio-della-qualita.html> ; intervento prof.ssa Händl) che considera ridondante la scheda attuale e sottolinea la necessità di rivederla in questa prospettiva.

## **II. MONITORAGGIO 2019-2021**

Nell'eseguire il monitoraggio della seconda parte del documento, contenente l'autovalutazione del piano dipartimentale per il triennio 2019-2021, il PQA si è concentrato sulla correttezza dei processi, la coerenza rispetto ai documenti programmatici, la leggibilità e la fruibilità dei dati forniti. Per le sezioni III 1- III 4 il format predisposto dal PQA richiedeva solo di inserire una serie di informazioni tecniche e di dati numerici. Nella sezione III 5 un'articolata tabella imponeva di schematizzare gli obiettivi, gli indicatori, i target permettendo di apprezzare i risultati rispetto ai target selezionati. La tabella doveva esser corredata da un testo sull'esito del monitoraggio, sulla rilevabilità degli indicatori e sul loro andamento, che mettesse in evidenza le eventuali criticità, e la validità degli indicatori alla prova dei fatti. Inoltre si chiedeva di illustrare, in una apposita tabella preconfezionata, le Azioni messe in campo, distinguendo tra quelle rivelatesi efficaci, quelle inefficaci e quelle infine il cui risultato è per vari motivi non valutabile. Nella sezione III 6, infine, si richiedeva ai dipartimenti di elaborare un breve bilancio ragionato.

I tre dipartimenti hanno risposto complessivamente in modo positivo in tutte le sezioni, fornendo informazioni chiare e agevolmente confrontabili (vd. p.es. tabella relativa ai DATI FINANZIARI [III.4]). Si rilevano tuttavia varie difformità di compilazione del documento, talora anche nelle sezioni in cui il PQA aveva fornito indicazioni chiare.

Al punto III.1a (Anagrafe e settori di ricerca nei quali opera il dipartimento al 31/12/21) ai dipartimenti era richiesto di compilare una sintetica tabella inserendo la cifra corrispondente al numero degli afferenti per ciascun SSD (specificandone anche l'Area CUN e il Macrosettore concorsuale di appartenenza), ripartiti per livello di inquadramento. Solo il DSLCC ha riempito i campi della tabella correttamente; il DAAM ha seguito le indicazioni,

ma ha raggruppato i totali per macrosettore concorsuale, non distinguendo tra vari SSD. Il DISUS ha invece optato per una scheda con i nominativi, fornendo informazioni non necessarie e rendendo difficoltosa la raccolta dei dati.

Per il punto 1b, ove si domandava di specificare il numero di assegnisti, ripartendo i totali per area CUN e per SSD di riferimento: il DSLCC e il DISUS hanno proceduto in tal modo, il DAAM ha invece fornito il totale per ciascuna area CUN, senza distinguere tra SSD.

Simili difformità si rilevano per il punto 1c (Addottorandi): il DISUS ha inserito il numero totale per anno su tutte le aree CUN indistintamente (10-11-12-13-14); il DSLCC, il cui dottorato insiste sulla sola area 10, ha ripartito il totale differenziando per anni; il DAAM ha inserito il totale sul triennio (senza distinguere gli anni).

Per il punto III.2 (Programmazione) tutti e tre i dipartimenti hanno inserito un link a pagina esterna, come richiesto. Il DAAM ha inserito tre diversi link, che rimandano a documenti programmatici per la ricerca, la terza missione, e la didattica (vd. infra).

Per il punto III.3 (Realizzazione) tutti e tre i dipartimenti hanno correttamente fornito i dati richiesti, ma solo il DAAM ha inserito il settore ERC. Per il futuro è bene che il settore ERC sia sempre indicato.

Nel Riepilogo operazioni di reclutamento per gli anni 2019-2021, nel documento elaborato dal DISUS manca la Tabella 2b, con il Riepilogo delle operazioni di reclutamento.

Per il futuro: al fine di ottenere dei documenti leggibili e perfettamente confrontabili fra loro per le sezioni relative ai dati, è opportuno che il PQA predisponga, oltre al format di scheda, anche delle linee guida per la compilazione, in cui siano fornite indicazioni chiare e cogenti.

### III. 5 Monitoraggio

La tabella fornita aveva per obiettivo quello di incasellare, per ciascuno degli ambiti previsti dal piano strategico dipartimentale 2019-21, gli obiettivi (generici e specifici), gli indicatori e target programmati per la fine del triennio 2019-2021 e il risultato raggiunto nel 2020 (confrontando la precedente SDRTM) e nel 2021 (che costituisce la fine del triennio stesso).

Ambito strategico 1	Obiettivo 1.1	Obiettivo specifico 1.1.1	Indicatore	Base di partenza	Target fine triennio	Risultato al 31/12/2020	Risultato al 31/12/2021 - fine triennio	Fonte dati
---------------------	---------------	---------------------------	------------	------------------	----------------------	-------------------------	---	------------

Nel complesso i dipartimenti hanno fornito un quadro preciso e leggibile, indicatori in larga misura coerenti con gli obiettivi dei rispettivi piani strategici. I risultati sono espressi chiaramente; la fonte dei dati è per lo più fornita. L'interpretazione di alcuni risultati rispetto ai target (talora eccessivamente ottimistica: cfr. «obiettivo largamente raggiunto» o simili) dovrebbe esser formulata in modo più neutro. Da segnalare infine che, a differenza degli altri dipartimenti, e coerentemente con quanto sopra osservato (supra), il DAAM ha schematizzato in forma tabellare anche i dati relativi alla didattica (facendo seguire ampia e dettagliata disamina sugli indicatori e sui risultati ottenuti). In questa sede il PQA non prende in esame l'autovalutazione del DAAM sulla didattica.

#### DAAM

Il Dipartimento offre una valutazione complessivamente positiva della propria performance rispetto al piano, nonostante le difficoltà del periodo considerato.

Per la produzione scientifica, si evidenziano: la diminuzione del numero di inattivi (da 4,7% a 3,3% su base triennale); il consolidamento degli indicatori qualitativi e quantitativi; l'incremento superiore al 10% del numero di pubblicazioni per afferente delle pubblicazioni su rivista di fascia A; l'incremento delle pubblicazioni collettive con coautori italiani o stranieri; il consolidamento nel numero di monografie. Non in linea con il target invece al numero complessivo delle pubblicazioni per afferente (un dato che il DAAM ritiene bilanciato dall'incremento delle pubblicazioni su riviste di fascia A).

Per l'internalizzazione, il DAAM (come gli altri dipartimenti) sottolinea come gli obiettivi siano stati fortemente condizionati dalla crisi pandemica e dalla conseguente riduzione nella mobilità dei docenti (che costituisce uno degli indicatori); a fronte di ciò, altri indicatori appaiono in linea con i target: le pubblicazioni con coautori stranieri, il numero di accordi internazionali, l'internazionalizzazione dei dottorati.

Il DAAM rileva un consolidamento sui progetti di ricerca e fundraising: a parte i progetti ERC ottenuti (il cui calo rispetto al valore del 2018, eccezionalmente positivo, non sarebbe significativo), si registra un aumento delle domande PRIN e ERC.

Per quanto riguarda le azioni, su 41 azioni indicate, il DAAM ritiene che 24 siano state efficaci (positive) o che possano aver avuto effetti positivi (come specificato oltre infatti, il DAAM sottolinea che le modalità di monitoraggio non sempre sono riuscite a riflettere in toto l'impatto delle azioni dispiegate); 12 non risultano valutabili anche per motivi esterni. Il PQA rileva piccole incongruenze: p.es al punto 1.7.1, ove è monitorata una sola delle due azioni indicate. Inoltre, la scelta della numerazione delle azioni crea qualche confusione nel lettore.

#### DISUS

Il DISUS presenta una disamina più breve e meno articolata rispetto a quella degli altri dipartimenti. Vi si insiste sull'impatto della pandemia, come fattore capace di condizionare tutte le attività del Dipartimento e quindi i tre macro-obiettivi dipartimentali della ricerca, dell'internazionalizzazione, e del fundraising.

Nello specifico, anche la flessione del numero di articoli in fascia A rispetto al triennio precedente è causata tanto dalle condizioni di pandemia che dai prolungati tempi di peer reviewing; a fronte di ciò, il Dipartimento sottolinea il buon risultato di monografie pubblicate (anche grazie alle politiche di sostegno finanziario per questo tipo di pubblicazioni).

Le difficoltà nel perseguimento degli obiettivi prefissati per i progetti nazionali sarebbe da imputare alla discontinuità di pubblicazione dei bandi (PRIN), e alla marginalizzazione di alcune aree di ricerca che, nel periodo di riferimento, non hanno avuto accesso ai finanziamenti a livello nazionale.

La riduzione del numero degli inattivi non è in linea con il target. Anche questo parziale insuccesso è imputato agli ostacoli che la pandemia ha posto alla realizzazione delle strategie dipartimentali volte a incentivare i docenti inattivi, e alla tendenza di alcuni ricercatori a concentrare le proprie energie su lavori monografici, rendendoli "inattivi" per periodi prolungati. D'altra parte, si osserva anche che, per la campagna VQR 2015-2019, il DISUS ha raggiunto l'obiettivo della partecipazione di tutti i suoi membri.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi di internazionalizzazione sono attribuiti alla mancata mobilità docenti (inevitabile viste le limitazioni agli spostamenti imposte dalle restrizioni anti Covid), sebbene ciò sia stato parzialmente compensato dall'aumento degli accordi internazionali di ricerca, di co-tutela di tesi di dottorato e di double degree per tesi di magistrale, nonché dalla capacità di attrazione di dottorandi che hanno conseguito titoli all'estero.

Il monitoraggio mostra il raggiungimento degli obiettivi in tema di pubblicazioni in Open Access (cfr. l'attivazione di una collana dipartimentale in open access).

Per quanto riguarda le azioni, su un totale di 20 azioni, 10 si sono rilevate positive, 2 inefficaci e le restanti non valutabili.

#### DSLCC

Il DSLCC registra un andamento positivo soprattutto nell'ambito dei Prodotti della ricerca con risultati ampliamenti superiori agli obiettivi che il Dip. si era prefissato per quanto riguarda gli articoli in fascia A, il numero delle monografie e dei lavori collettanei, a fronte di una sostanziale stabilità numerica dell'organico. (Ciò potrebbe anche volere dire che l'obiettivo di un aumento del 3% era troppo poco ambizioso).

Per la VQR, i cui dati non erano ancora disponibili al Dipartimento al momento della compilazione del documento, il DSLCC rileva comunque l'azzeramento degli inattivi nel triennio e la partecipazione alla VQR 2015-19 di tutti i suoi componenti.

Conseguito pare anche l'obiettivo sulla migliore integrazione multidisciplinare fra i settori (1.1.3) grazie all'aumento delle ricerche di aggregazione.

Per l'ambito dell'internazionalizzazione, il DSLLC registra la sensibile crescita del carattere internazionale delle pubblicazioni (cfr. sopra 1.1.1), e dati positivi relativi all'internazionalizzazione del Dottorato (3.1.2); a fronte di una ridotta mobilità internazionale dovuta alla pandemia, si rileva il consolidamento rispetto al 2018 degli accordi internazionali.

Per quanto riguarda i progetti e Fundraising il DSLLC ritiene di aver realizzato i propri obiettivi: raggiunto il target relativo al numero di progetti presentati (ERC, PRIN, PON, FISR), non sempre premiati. Non del tutto pertinente risulta l'enfasi sul successo dei progetti AIM-PON che sono partiti si nell'arco del triennio considerato, ma erano stati banditi in precedenza.

Per le azioni, sarebbe stato auspicabile distinguerle chiaramente all'interno di ogni obiettivo specifico, magari numerandole. Delle 33 identificate, 5 risultano non valutabili, e 5 inefficaci per ragioni non sempre dipendenti dal dipartimento.

## TERZA MISSIONE E PUBLIC ENGAGEMENT

- **Premessa**

I Dipartimenti sono stati invitati a compilare le schede di monitoraggio della sezione relativa alla Terza Missione e al Public Engagement avvalendosi del nuovo format di compilazione della SDRTM predisposto dal Presidio di Qualità. Quest'ultimo documento, trasmesso dal Presidio ai dipartimenti e pubblicato sul sito internet dell'ateneo ([Comunicazione n. 4/2021 del 23 aprile 2021, all. 2](#)) risulta nella sua formulazione relativa alla TM e al PE più articolato del precedente, in quanto richiede di enunciare in forma esplicita i dati relativi all'impatto delle iniziative intraprese, non limitandosi alla loro quantificazione numerica, proponendo altresì una loro organizzazione sulla base degli ambiti SUA/TM definiti da ANVUR (Terza missione, sezione B); il format, inoltre, prevede una sezione, articolata nella forma di un'analisi di tipo SWOT, dell'incidenza di ciascun ambito di TM nelle attività e nelle politiche attuate da ciascun Dipartimento. Quest'ultimo accorgimento ha consentito una maggiore confrontabilità dei dati forniti dai tre Dipartimenti che nelle precedenti rilevazioni avevano adottato strategie di analisi differenti.

Si è ritenuto, articolando in modo più dettagliato questa sezione, di invitare i Dipartimenti a sottoporre ad analisi i loro indirizzi strategici, allo scopo di acquisire piena consapevolezza della misura di corrispondenza tra quanto posto in essere e quanto programmato nei PSTRTM relativi al triennio considerato (2019/2021), con il fine ultimo di costituire la base di partenza per la definizione delle azioni programmate nei nuovi Piani strategici dipartimentali riguardanti il triennio 2022/2024.

Si conferma, rispetto alla precedente rilevazione, l'acquisizione di una più profonda consapevolezza dell'importanza in tema di TM e PE della misurazione dell'Impatto, per ottenere la quale si sono prodotti notevoli sforzi non soltanto a livello dei Dipartimenti, ma anche di Ateneo (cfr. ad es. le Linee guida per l'assegnazione e l'utilizzo dei fondi di Ateneo per l'organizzazione di iniziative dipartimentali di Public Engagement, D.R. 189 del 31/03/2021 e aggiornate con D.R. 586 del 4/07/2022). Si conferma anche, nel solco di una tendenza già rilevata negli anni precedenti, la scarsa incidenza delle attività conto terzi, che a parere degli estensori delle schede sconta l'assenza di una struttura amministrativa dedicata al supporto delle attività di TM e PE, attualmente allocata a livello periferico negli uffici contabilità e ricerca dei tre dipartimenti.

- **Sezione II.1**

Questa sezione della scheda è stata compilata in modo sostanzialmente esauriente da tutti e tre i Dipartimenti, rispettando l'impostazione schematica suggerita dal format predisposto dal PQA. I documenti relativi alla AQ della Terza missione richiamati sono quelli più aggiornati; quanto all'organizzazione interna delle strutture che operano nell'ambito della TM e del PE, i tre Dipartimenti si sono dotati di due delegati ciascuno, individuati tra il personale docente afferente, che assolvono alla funzione di referenti; entrambi i docenti sono componenti effettive del Gruppo AQ dipartimentale, al quale riferiscono periodicamente (cfr. Verbali del Gruppo AQ del DAAM). I due referenti trasmettono altresì i risultati del loro lavoro al Direttore del Dipartimento e al Consiglio. La struttura di supporto alle attività di TM e PE è l'Ufficio contabilità e ricerca del Dipartimento.

Nella sottosezione II.1.4 le tre schede presentano, sulla falsariga del modello proposto dal PQA, un'analisi complessiva di tipo SWOT della pertinenza degli ambiti di TM e PE rispetto agli interessi di ciascun dipartimento. Tale strumento si è rivelato particolarmente efficace nel far emergere la fisionomia di ciascuna struttura, nonché gli aspetti ancora bisognosi di intervento ai fini di una migliore attuazione delle politiche di assicurazione della qualità; i dati rilevati in modo sintetico nella tabella si riflettono poi coerentemente nell'analisi condotta nelle sezioni successive. Il DAAM rileva come di sua pertinenza i seguenti ambiti: I.5 (Gestione del patrimonio e attività culturali), I.7 (Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta), I.8 (Public Engagement); il DiSUS, gli ambiti ANVUR I.3 (Attività conto terzi), I.7, I.8; il DSLCC, gli ambiti I.2 (imprese spin-off), I.7 e I.8.

- **Sezioni II.2-5**

In ciascuna scheda sono elencate, nelle sezioni successive (II.2-5) le iniziative realizzate nell'anno di riferimento, presentando i relativi dati mediante tabelle. Gli estensori dei documenti hanno seguito in modo complessivamente accurato l'impostazione suggerita dal PQA, concepita nell'ottica di ottenere dati facilmente enucleabili a fini statistici, nonché confrontabili nell'ottica di un monitoraggio sovra-dipartimentale. Si riscontra nelle schede, rispetto ai monitoraggi condotti da questo Presidio negli anni precedenti, un contenuto ma incoraggiante aumento dell'accuratezza dei dati relativi all'impatto delle iniziative: ad esempio, sulle sei attività dell'ambito I.5 rendicontate dal DAAM, tre sono dotate di un sistema di monitoraggio delle presenze; le attività dell'ambito I.7 nella scheda DSLLC riportano in modo sistematico i dati numerici relativi ai soggetti coinvolti e ai partecipanti. L'assenza di informazioni relative all'impatto di alcune attività (vedi ad esempio, il quadro II.4.1 della scheda DISUS; il quadro II.4.3 DSLLC) è convincentemente motivata con il rallentamento delle attività dovuto alla emergenza pandemica globale, che ha impedito in alcuni casi lo svolgimento di iniziative avviate negli anni precedenti (come si evince dal confronto con il dato aggregato del triennio 19-21).

- **Sezione II.5 (Public Engagement)**

Due dipartimenti su tre elencano un numero rilevante di iniziative iscrivibili nell'ambito del Public Engagement: fa eccezione il DISUS, che rendiconta un'unica attività, seppur di rilevante impatto, a fronte delle 10 complessive svolte da questo dipartimento nel corso del triennio 19-21. Anche nella sezione II.5, come nelle precedenti, le schede dei tre dipartimenti seguono abbastanza fedelmente il format proposto dal PQA: attraverso schemi analitici in forma di tabelle i dipartimenti presentano una selezione di iniziative di PE con i relativi dati descrittivi. In tali tabelle si ravvisa, tuttavia, un livello di profondità disomogeneo, da cui risulta talvolta un difetto di informazioni che erano espressamente richieste nel modello fornito ai dipartimenti. Il caso di maggior rilievo è quello della voce n. 10 (Pubblici coinvolti) che nel format del PQA invitava esplicitamente ad indicare la tipologia e la consistenza numerica delle persone coinvolte in qualità di pubblico nelle attività di PE, ricavate da fonte accertabile (ad es. registri di presenza, questionari, biglietti, login elettronici). Nella scheda del DSLLC, ad esempio, solo in un numero ridotto di casi (3 attività sul totale delle 9 rendicontate) si forniscono dati numerici relativi al pubblico: per il resto ci si limita ad indicare la tipologia dei destinatari o, in alcuni casi, si specifica genericamente che si tratta di pubblico "non esperto" (condizione essa stessa caratterizzante delle attività di PE rispetto alle restanti attività di TM). Il tutto sembra suggerire la mancanza di una revisione complessiva delle tabelle, che avrebbe di certo consentito di rilevare tali incongruenze e conseguentemente di intervenire per rendere omogenea l'indicazione del dato. Inoltre in tutte e tre le schede, continua a costituire una criticità -in continuità con quanto rilevato nel monitoraggio precedente- l'assenza, per un numero significativo di iniziative di PE, di un sistema di rilevazione del gradimento mediante questionario o altro sistema idoneo: ciò sorprende soprattutto per la partecipazione ad eventi di portata nazionale come Futuro Remoto (vedi scheda del DAAM) durante i quali viene solitamente rilevato tra il pubblico l'impatto globale e parziale delle iniziative poste in atto. Questa circostanza, abbinata in alcuni casi all'assenza di un sistema di rilevazione delle presenze, rende di fatto impossibile un monitoraggio dell'impatto di tali iniziative atto a valutarne l'efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati. Si tratta di una criticità che richiede di essere attenzionata, soprattutto in quanto alcune delle attività interessate risultano destinatarie di un impegno di spesa da parte dell'Ateneo.

- **Sezione II.6**

Quest'ultima sezione consentiva ai Dipartimenti di offrire un quadro sinottico del numero di iniziative di PE e degli importi relativi nell'anno di riferimento e nel triennio 2019/2021. Tutte e tre le schede offrono un quadro completo: mentre DAAM e DSLLC mostrano una simile tendenza alla ripresa dell'attività dopo la pausa forzata dovuta all'emergenza pandemica (circa le metà delle iniziative di PE dell'intero triennio risultano svolte nel 2021)

il DISUS dichiara per l'anno 2021 un'unica attività su dieci totali del triennio, evidenziando una tendenza di segno opposto.

- **Conclusioni**

Dall'esame delle schede emerge un quadro complessivamente soddisfacente. Tutti e tre i dipartimenti hanno rispettato il format proposto. Quest'ultimo, concepito in forma di tabelle che invitavano ad un'analisi puntuale e non discorsiva, ha contribuito a raggiungere un livello adeguato di profondità d'analisi e confrontabilità dei dati; emerge altresì la possibilità di semplificare ulteriormente alcune voci che non risultano valorizzate in virtù delle specificità dell'Ateneo e dei suoi interessi di ricerca. Inoltre, si potrebbe per il futuro concepire un'ulteriore voce nel format che inviti i dipartimenti a confrontarsi con i propri obiettivi così come fissati nei rispettivi Piani strategici triennali: tale spazio, da articolarsi necessariamente in forma schematica, potrà essere compilato da ciascuna struttura con i suoi specifici target. Come per la sezione relativa alla ricerca, sarà opportuno corredare il nuovo format di alcune brevi linee guida che esplicitino i criteri che devono informarne la compilazione.

*La Presidente  
Prof.ssa Ersilia Francesca  
F.TO Francesca*